

L'incredibile decisione è stata comunicata al CdF e ai sindacati

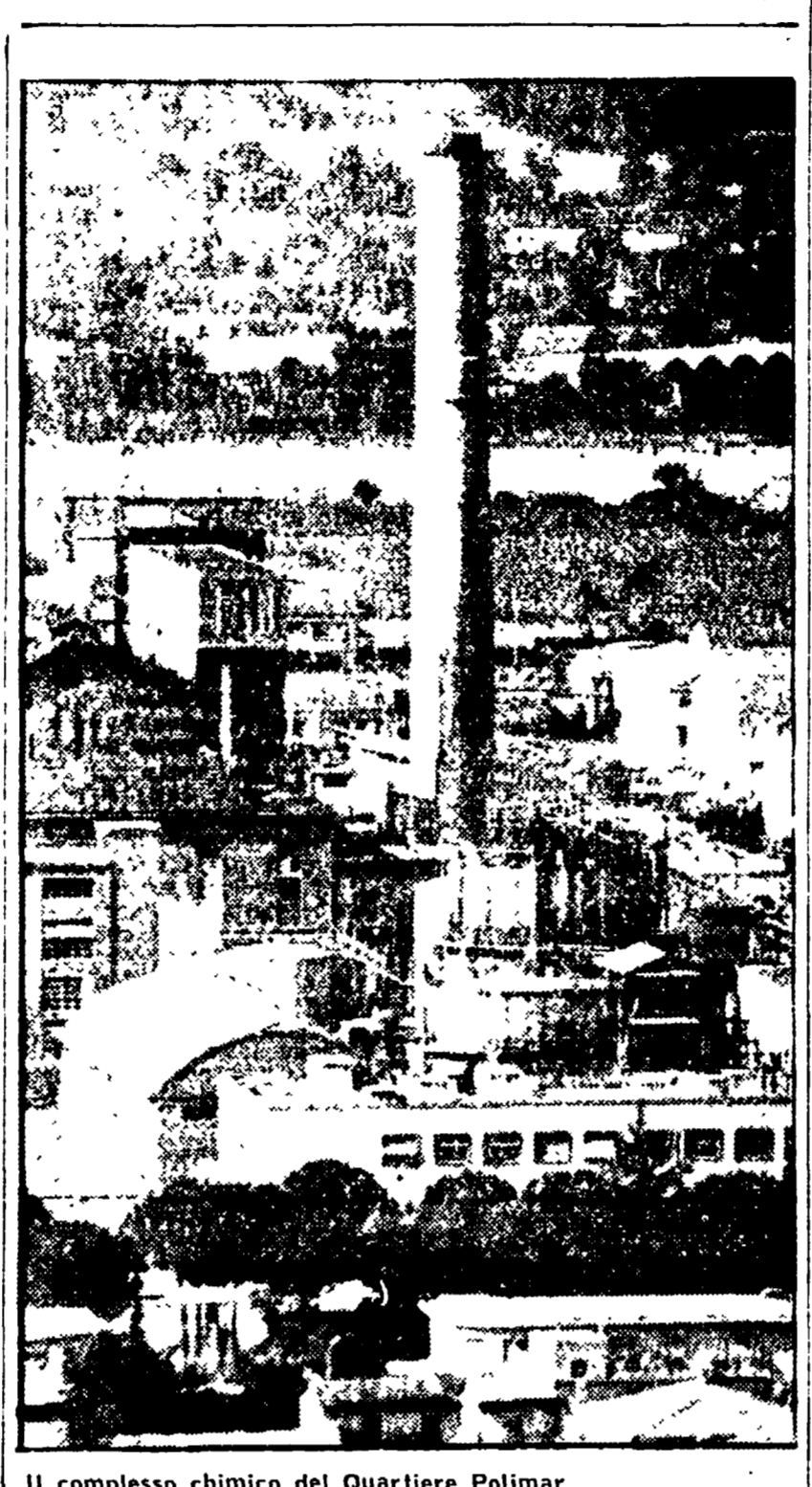
L'IBP non vuole più investire e annuncia una drastica riduzione dell'occupazione

La società intende ridurre il deficit del gruppo ridimensionando la produzione a S. Sisto - Assemblee e riunioni - Si attende per oggi la risposta dei lavoratori

PERUGIA - Colpo di scena all'IBP: la proprietà, attraverso la direzione della società (il nuovo amministratore delegato è il dott. Pappalardo) ha comunicato ieri sera al Consiglio di fabbrica e alle organizzazioni sindacali l'intenzione di ridurre drasticamente l'occupazione nello stabilimento Perugia-IBP di San Sisto.

impegni solennemente presi nel giro di questi ultimi anni per ristrutturare e diversificare la produzione ed attuare nuovi investimenti ma occorre ridimensionare l'attuale struttura dell'occupazione.

palata bollente che era in pentola da parecchio tempo. La notizia è arrivata in fabbrica in un baleno e ha fatto immediatamente il giro della città. I lavoratori sono alla cartella e l'IBP ha capovolto la linea di sviluppo che almeno a parole aveva pubblicamente detto in questi anni di voler seguire.



Il complesso chimico del Quartiere Poljmar

Oggi riunione del coordinamento FLM

TERNI - Si riunisce oggi alle ore 15 il coordinamento dei delegati delle piccole aziende metalmeccaniche e la segreteria provinciale della federazione metalmeccanica. Dovrà servire per un esame dello stato delle vertenze per il rinnovo dei contratti e per decidere le iniziative da prendere.

Psichiatria moderna: contestato il P.G.

La federazione regionale dei lavoratori ospedalieri dell'Umbria unitamente al consiglio dei delegati dei servizi psichiatrici della provincia di Perugia ha diffuso ieri sera un comunicato stampa in cui si contestano le affermazioni che il procuratore generale della Repubblica dott. Vincenzo Mauri ha fatto a fare il giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario circa il ruolo della psichiatria moderna.

Psichiatria moderna: contestato il P.G.

La FLO denuncia tale presa di posizione in quanto «manifestazione infondata, carente di informazioni, espressione di una insufficiente sensibilità per i problemi della salute dei cittadini» e rileva che «l'autorevole magistrato mostra di ignorare la complessità del processo di rinnovamento dei servizi psichiatrici concretizzati in Umbria negli ultimi 15 anni e le difficoltà che conseguentemente hanno dovuto affrontare sia le amministrazioni locali che gli operatori addetti a tali servizi».

Sabato manifestazione con Macaluso e Anderlini a Castiglione del Lago

130 ettari per l'agricoltura

Sempre più ampia la partecipazione alla battaglia per un uso produttivo dei terreni dell'aeroporto, mentre si fa sempre più pesante la disoccupazione giovanile

Un futurista non avrebbe certamente avuto dubbi: se l'aeroporto di Castiglione del Lago non serve più per i velivoli, ben venga il rombo del trattore.

«La manifestazione di sabato - ha detto infatti Ghirelli - è un appuntamento di carattere regionale che nel contempo intende, anche con il contributo del Comune di Castiglione del Lago, dimostrare che l'occupazione giovanile non è un problema solo di Castiglione del Lago, ma di tutta la zona di Castiglione del Lago e delle zone limitrofe».

Le manifestazioni del PCI a Perugia e Terni

PERUGIA - Il compagno Emanuele Macaluso, membro della direzione nazionale del PCI e presidente della commissione agricoltura della Camera, sabato e domenica sarà impegnato in tre manifestazioni nella provincia di Perugia.

TERNI - Il partito è in questi giorni mobilitato in iniziative che hanno al centro la questione del governo del paese e le problematiche di maggiore interesse. Una settimana caratterizzata da un calendario intenso, che si concluderà domenica con la manifestazione alla quale parteciperà il compagno Luciano Barca della direzione del partito.

TERNI - Domani riunione congiunta di tutti i consigli di fabbrica del gruppo

Montefibre a organici ridotti

In piena crisi decine di piccole aziende fornitrici

leri sciopero di due ore in coincidenza dell'incontro di Perugia - Marak: da maggio ad oggi 80 dipendenti in meno - Incertezza alla Linoleum di Narni Scalo - Benvenuti: disattese le indicazioni della conferenza sulla chimica

TERNI - Dal mese di maggio a oggi l'organico della Merak è diminuito di 80 unità: tanti sono i dipendenti del complesso chimico di quartiere Poljmar che sono andati in pensione. In realtà si è trattato di preannunciati incoaggiati dalla stessa azienda.

ne della Merak e in particolare sul fatto che ai suoi dipendenti non sono state ancora pagate le tredicesime. Domani torneranno a riunirsi congiuntamente i Consigli di fabbrica di tutte le industrie termane della Montefibre.

lavoratori - afferma Giuliano De Angelis del Consiglio di Fabbrica della Merak - è la mancanza di tranquillità. C'è poi un altro riflesso che la crisi della Montefibre ha sulla economia locale. Gli stabilimenti di Terni non pagano da parecchi mesi le ditte che hanno effettuato lavori di manutenzione o che hanno provveduto ai rifornimenti di materiale.

industria, al cui carico è legato nel bello come nel cattivo tempo. Il problema ha di mesi allarmanti. Sempre l'assessore Benvenuti ha proposto una iniziativa più intensa dell'ente locale a sostegno dei lavoratori il cui posto di lavoro è messo in discussione.

«Nel comprensorio del Trasimeno - ha detto Fonti - la gente chiede un servizio utile, sia pure di «prestigio», come un efficiente scalo aereo con estrema responsabilità e si posta il problema di utilizzare il terreno a fini produttivi. Mentre la crisi economica rende sempre più precario il già scarso apparato industriale della zona (oltre 20 fabbriche tessili sono in pieno collasso mentre le tre maggiori industrie, SA ENEL e IRI, non godono di un'ottima salute)».

CAMERE DI COMMERCIO - Necessario fare chiarezza sui criteri di nomina dei presidenti

Contro la logica della spartizione

Le preletture hanno inizio, nelle ultime settimane, delle «raccomandate», chiedenti una terna di nominati da segnalare per l'incarico di presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

«L'aver preteso un ricambio proprio va ritenuto come testimonianza di volontà politica ministeriale che ripropone strategie rivoluzionarie, oltretutto, in contraddizione con lo spirito e la logica della legge 382, che trasferisce i poteri dallo Stato alle Regioni e ai Comuni».

«Fino ad oggi i presidenti sono stati nominati direttamente dal ministro, spesso al di fuori di ogni consultazione e di ogni meccanismo elettivo democratico. Con questi metodi ci terremo sempre affinché l'interesse delle Regioni seguiti la linea delle nomine effettuate spartendo i posti fra i partiti e le loro correnti. Deve risultare chiaro che il processo di nomina (bisogna insistere: da parte delle Regioni e non del ministero, per di più attraverso le preletture) va reso aperto, democratico, pubblico, chiamato a parteciparvi tutte le forze politiche, le associazioni, le categorie, le associazioni di categoria e le categorie stesse nella loro globalità. Solo così si potrà sfuggire alla stretta logica di partito e individuare uomini che garantiscano pienamente l'applicazione della legge 382 e si adoperino perché divenga punto di riferimento per le forze sociali che riscuotano la fiducia delle organizzazioni e

delle categorie imprenditoriali dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura e infine, loro ruolo per evitare ogni discriminazione. Per il Partito comunista italiano, al di là delle simpatie personali, diventano prioritari i criteri di designazione, come appare dalla stessa interrogazione parlamentare rivolta al ministro e dalla conseguente richiesta di incontro al sottosegretario Ferrarino per stabilire la natura di questa nomina. La stessa Regione Umbria richiederà, insieme ad altre regioni, incontri con il ministro e chiarimenti sulle categorie da esprimere in merito ai criteri. Contemporaneamente con la richiesta di sottrarre le nomine a qualsiasi lottizzazione o segreto accordo di spartizione, è necessario che si ponga attenzione massima alla realizzazione della legge di riforma delle Camere di commercio. Riteniamo di dover punta-

«Ma nella zona c'è anche un'altra richiesta che ha detto Fonti: contro la concezione che è stata fatta ad un libro profondo rinnovamento, principalmente nelle seguenti direzioni: 1) della liberazione dalle funzioni amministrative pubbliche non e contrario a tale principio di utilizzazione del territorio ad un semplice veicolo di iscrizione all'albo; 2) della trasformazione delle Camere in organismi associativi, autonomi e rappresentativi di categorie di imprenditori al confronto e chiediamo che tutti si esprimano; da parte nostra nessuna preclusione di ordine ideologico o politico, per le persone che abbiano le adeguate caratteristiche e l'ampia visione richiesta per ricoprire l'incarico di presidenti delle Camere di commercio. Marco Roscini

CINEMA
TERRINO: Assonellaccio e il...
MILANO: a 2 a caccia
MILANO: il ragazzo del coro
MILANO: La ragazza parigina

TERNI
POLITEAMA: I nuovi mostri
VERDI: Valentino
FIAMMA: L'ultimo dei mongoli
MODERNISSIMO: Mac Klesli
LUX: Cream
PIEMONTE: Quell'ultimo ponte
ORVETO
SUPERCINEMA: Notti inquisite
CORSO: (Riposo)
PALAZZO: Casa dolce notte
TELLERIA: (Riposo)
VITTORIA: (Riposo)

«183» - Dopo il provvedimento CIPI In consiglio regionale il caso dei fondi «negati»

«183» - Dopo il provvedimento CIPI In consiglio regionale il caso dei fondi «negati»